

# LA SVOLTA

*Dopo le operazioni  
di punzonatura  
Giro di Sicilia 1951*

**I**l 1951, che si può considerare l'anno d'oro della sua carriera sportiva, lo vede pronto ai nastri di partenza per un nuovo anno di corse che gli darà forse le maggiori soddisfazioni.

Partecipa con la solita voglia e con immutata grinta agonistica all'XI Giro di Sicilia, questa volta è alla partenza in compagnia dell'altro suo allievo di officina il giovane Salvatore Cancelliere e, constatati i progressi fatti dalla macchina nel migliora-



## LA SVOLTA

mento delle prestazioni, c'erano tutti i presupposti per sperare in una prova positiva e gratificante, ma la sfortuna sembrava essersi appostata dietro l'angolo.

Tutto filava liscio, la macchina andava benissimo, avevano di poco superato Alcamo, quando nella discesa, abbordando una curva a velocità sostenuta, Francesco si trova davanti ad una chiazza di umidità resa viscosa dalla polvere e non riesce a controllare la macchina che esce di strada e si ferma dentro la cunetta.

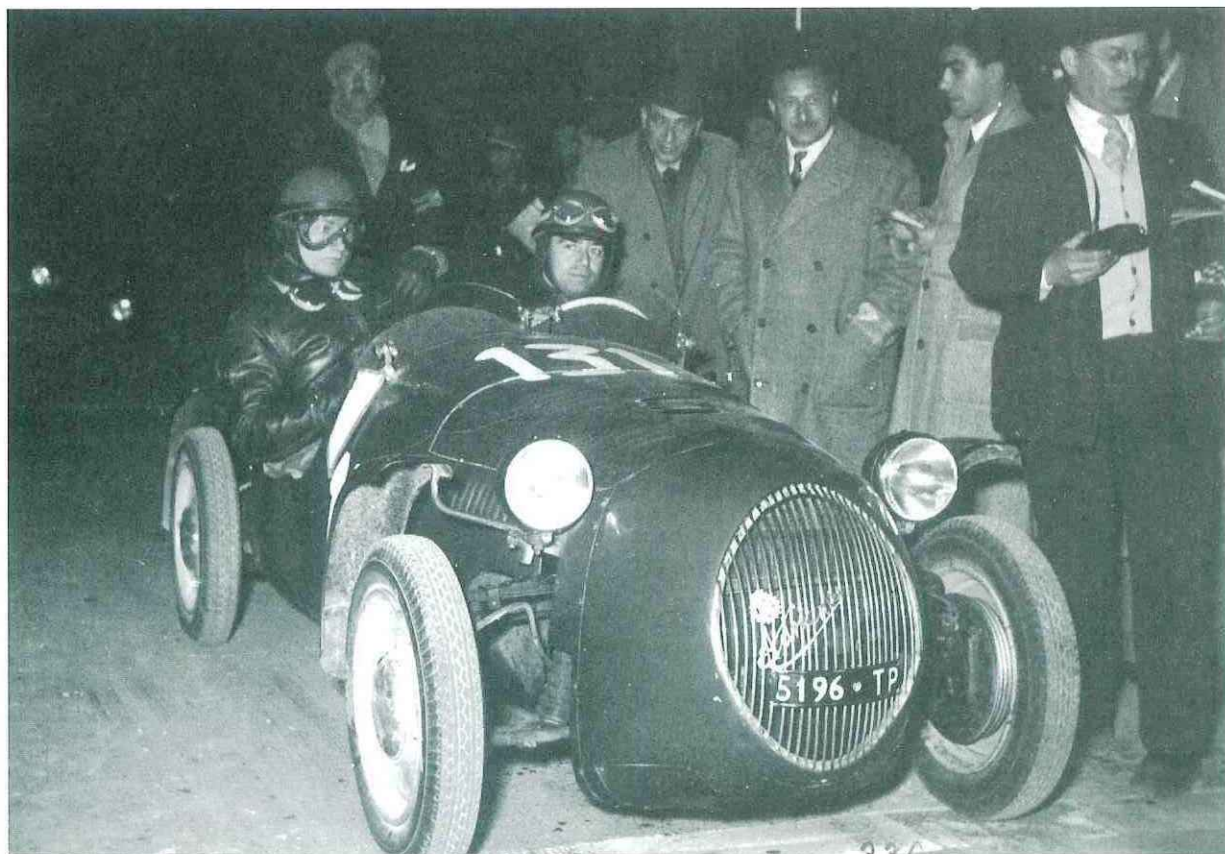
Nell'urto si danneggia il braccio della sospensione anteriore sinistra; anche questa volta corsa finita, di notte, nella materiale

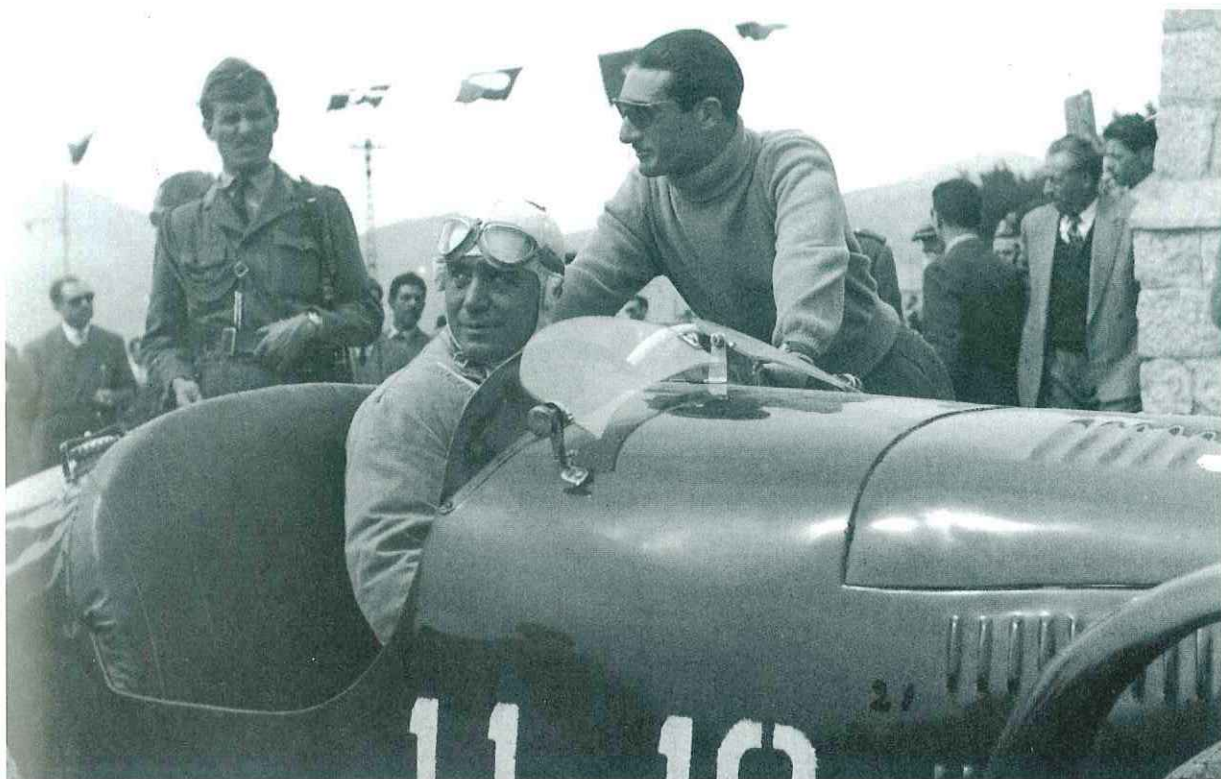
impossibilità di riparare il guasto, non rimane che aspettare il giorno ed il mezzo di recupero.

L'ulteriore battuta di arresto non lo turba più di tanto né lo ferma nei suoi progetti, ormai ha imparato, a sue spese, che il ritiro in una gara automobilistica fa parte del gioco delle possibilità, ma che questo non può e non deve pregiudicare il futuro. Sa di avere a disposizione un mezzo competitivo, lo ha sperimentato, ed è, ancora una volta, pronto a ricominciare la sua kermesse.

In quell'anno prenderà parte a tutte le gare

*XI Giro di Sicilia 1951  
alla partenza*





*1951 settimana motoristica ennese*

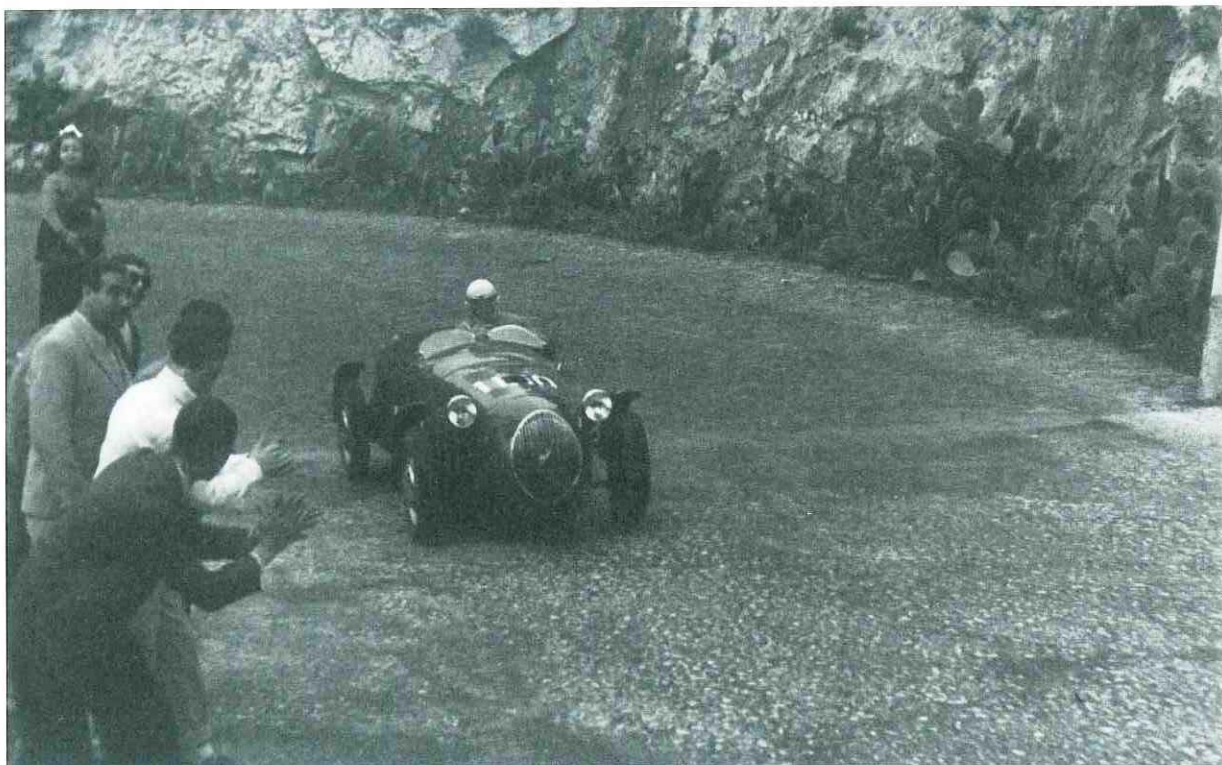
del campionato siciliano per la categoria sport, nessuna esclusa, nelle quali otterrà dei brillanti risultati il migliore dei quali è, un I di categoria e I assoluto nella gara in salita Messina Colle S. Rizzo.

La gara si disputò sotto la pioggia, e qui, la grande maestria del pilota, abbinata alla incredibile tenuta di strada della sua macchina, gli consentirono di conseguire il risultato più prestigioso che avesse mai ottenuto.

Nella lotta al Campionato Siciliano di quell'anno dovette competere fino all'ultima gara con un altro pilota siciliano, il Barone Donato, che aveva una Fiat Siata

ufficiale preparata ed assistita dalla casa con due motori a disposizione, e qui sfido chiunque a dire che "l'argent non fa la guerre", Donato era pilota anche lui molto agguerrito e determinato nonostante i suoi "mezzi".

Per una defaillance patita nella Pirato Enna, gara disputata nell'ambito della Settimana Motoristica Ennese, Francesco non riuscì a vincere il Campionato Siciliano che andò, ovviamente, a Donato, egli fu secondo; nella Gara di Enna aveva ceduto la frizione, questa non aveva retto agli strappi, rabbiosi, che gli imprimeva il motore, potenziato, lungo i tornanti che portavano in vetta alla piccola Svizzera siciliana.



*1951 arrivo della gara in salita "Cravatta" di Enna  
III classificato*